

ESCUELAS PROFESIONALES SALESIANAS

PASEO DON BOSCO, 74—BARCELONA-SARRIÀ (ESPAÑA)



Barcellona, 20 Aprile 1951

Carissimi confratelli:

Di nuovo devo rivolgermi a voi per comunicarvi la scomparsa di uno dei nostri in questa casa di Sarrià. Questa volta si tratta del Sacerdote professo perpetuo

Don GESÙ ALMAZÁN CRUZADO

Era nato a Torrijo del Campo, nella Provincia di Teruel, il 21 Aprile 1885; i suoi pii genitori seppero educarlo in mezzo ad un ambiente di vita profondamente cristiano. Quante volte abbiamo sentito il caro estinto alludere nelle conversazioni, pieno di gratitudine e santa commozione, a quella prima educazione impartitagli nel seno della famiglia!

Venne per la prima volta alla nostra casa di Valenza il due Novembre 1901, facendo poi il suo aspirantato alla vita salesiana in questa casa di Sarrià.

Il 12 Settembre 1905 cominciò il Noviziato, che conchiudeva coi voti triennali, emettendo dopo quelli perpetui nel 1910.

Il Signore continuava a benedirlo e lui corrispondeva mettendo tutta l'anima ed entusiasmo nel prepararsi a diventare un santo religioso e, a suo tempo, un eccellente sacerdote.

Ebbe l'immensa gioia di cantare la sua prima messa a Barcellona il 17 Giugno 1916, e trascorse il resto della sua vita quasi sempre qui in questa casa di Sarrià, dove ha reso la sua anima al Creatore.

Alto, di nobile presenza, possiede una anima semplice ed umile, dedito sempre con vera abnegazione e dimentico di se stesso, alle anime che il Signore gli aveva affidate. Solo questo lo preoccupava: far del bene ai giovani; il successo nell'insegnamento, l'educazione e la formazione spirituale, soprattutto delle anime giovanili, è quello che più intensamente lo assorbiva e che, con non comune saggezza, si preoccupò sempre di realizzare. Il suo nome, la riuscita che mettesse in vista la sua persona erano cose molto secondarie in lui; vi rimase sempre indifferente e le considerava come un sovra più di cui si può far a meno. Tuttavia, con ingenua naturalezza e penetrante senso pratico riusciva ad ottenere quanto, in questo aspetto, gli era conveniente e sufficiente per compiere degnamente ed a perfezione la sua missione.

Una prova di quanto abbiamo detto è la fiducia con cui tanti salesiani, anziani e giovani, cercavano il suo consiglio, la sua parola sempre incoraggiante, il suo sorriso, i suoi criteri sul modo di attuare coi giovani, sempre esatti e fecondi.

Come Consigliere Scolastico qui a Sarrià, dove svolse questa carica per molti anni, fu l'anima di un'ammirabile disciplina ottenuta con parola salesiana, assistenza mai interrotta, perseverante e paziente, preoccupato di vivere la sua missione in tutta quanta la giornata. Tutto in lui sembrava così naturale e semplice che riusciva ad istillare queste stesse caratteristiche nella disciplina da lui raggiunta, tanto che per chi non viveva nell'ambiente tutto quello poteva sembrare spontaneo e non frutto di un lavoro assiduo e costante, com'era quello di D. Gesù.

Fu trasferito dopo alla sezione degli artigiani in qualità di Catechista, carica che occupò anche per molti anni. Col nuovo compito vennero a manifestarsi ancora una volta le immense riserve d'amore ed ardore per il bene dei giovani, nonché lo zelo per le loro anime. Questo periodo della sua vita si potrebbe molto bene riassumere ed allo stesso tempo altamente lodare con la frase che molti pronunziavano appena seppero della sua morte: "Il Signore ci mandi molti catechisti come D. Gesù."

Nel 1935 fu nominato Direttore della Casa di Villena. Non per questo diminuirono le doti che sopra abbiamo indicato. Continuò ad

essere il salesiano di zelo, il sacerdote esemplare, sacrificato... Ivi lo sorprese la bufera rossa. Nascosto in casa di ottimi amici non si poté evitare che la sua salute, già malferma, ne risentisse alquanto.

Dopo la crociata di liberazione occupò la carica di confessore nelle case di Pamplona, Huesca e, finalmente, in questa di Sarrià. Qui venne ammalato; soffriva mal di cuore, morbo che con le sue alternative più o meno allarmanti durante parecchi anni, non doveva lasciarlo fino a rapirlo ai nostri sguardi per sempre.

La sua entrata in agonia fu quasi fulminante. Gli si poté amministrare tuttavia il sacramento dell'Estrema Unzione.

La sera prima del giorno della morte parlava col Direttore sorridente e con grande lucidità di mente, pensando che forse doveva presentarsi presto dinnanzi al tribunale di Dio, ma nessuno si aspettava, nemmeno il dottore, che l'intervallo di tempo dovesse essere così breve. Ma lui, con un indovinato senso di pietà, parlava richiamando già l'ultimo istante, e, quasi per tranquillizzare tutti, ci diceva che si trovava già, per la misericordia di Dio, pronto e disposto per il passo della morte.

In segreto, col Direttore, D. Gesù si sfogava come uomo di grande vita interiore, parlando sulla preparazione dell'anima, della sua propria, per presentarsi al giudizio di Dio. Il suo verbo era semplice, umile, pieno di fiducia dinnanzi al rappresentante di Dio e di Don Bosco nella casa.

Alle sei del mattino, assistito da parecchi sacerdoti e confratelli, rendeva la sua bell'anima al Signore. Era il giorno 23 Novembre 1950.

Solo ci resta di raccomandarlo alla carità delle vostre preghiere e chiedere al Signore ed alla Madonna SS. ci mandino salesiani così sacrificati e di tanto zelo come il caro scomparso.

Pregate anche per questa casa e per chi si professa
vostro affmo. Confratello in D. Bosco Santo,

GIUSEPPE M.^a SANCHEZ

Direttore

2 1

R. 20. 089

DATI PER IL NECROLOGIO: Sac. D. Gesù Almazán Cruzado, nato a Torrijo del Campo (Teruel) Spagna il 21 Aprile 1885; morto a Barcellona-Sarrià il 23 Novembre 1950 a 65 anni di età, 44 di professione e 34 di sacerdozio. Fu Direttore per 1 anno.

essere il salesiano di zelo, il sacerdote esemplare, sacrificato... Vi lo
 sorprese la dulcissima. Nasceva in casa di ottimi amici non si poté
 evitare che la sua salute già malata ne risentisse alquanto.
 Dopo la crociata di liberazione occupò la carica di confessore
 nelle case di Pamplona, Huasca e finalmente in questa di Saratá.
 Qui venne ammalato; soffriva mal di cuore, morbo che con le sue
 alternative più o meno allarmanti durante parecchi anni non doveva
 lasciarlo fine a ripeto ai nostri sguardi per sempre.
 La sua entrata in agonia fu quasi fulminea. Gli si poté ammini-
 strare tuttavia il sacramento dell'Estrema Unzione.
 La sera prima del giorno della morte parlava col Direttore seri-
 dente e con grande lucidità di mente, pensando che forse doveva
 presentarsi presso il tribunale di Dio, ma nessuno si aspet-
 tava nemmeno il dottore, che l'intervallo di tempo dovesse essere
 così breve. Ma lui, con un indovinato senso di pietá, parlava ri-
 chiamando già l'ultimo istante, e quasi per trasquilizzare tutti, ci
 diceva che si trovava già per la misericordia di Dio pronto e di-
 sposto per il passo della morte.
 In segreto, col Direttore, D. Gesù si sfogava come uomo di gran-
 de vita interiore, parlando sulla preparazione dell'anima, della sua
 propria, per presentarsi al giudizio di Dio. Il suo verbo era semplice,
 umile, pieno di fiducia davanti al rappresentante di Dio e di Don
 Bosco nella casa.
 Alle sei del mattino, assistito da parecchi sacerdoti e confratelli,
 rendeva la sua bell'anima al Signore. Era il giorno 23 Novem-
 bre 1950.
 Solo ci resta di raccomandarlo
 e chiedere al Signore ed alla Madonna
 sacrificati e di tanto zelo come il caro
 Pregate anche per questa casa e per chi
 vostro affino. Contatelo in D. Bosco Saratá.

ESCUELAS PROFESIONALES SALESIANAS

PASEO DE DON BOSCO, NÚM. 74

BARCELONA (8)

TELÉFONO 27 58 05

GISEPPE M. SANCHEZ
 Direttore

Rdo. Sr.

IMPRESOS

Dati per il Necrologio: Sac. D. Gesù Almaraz Curato nato a
 Tortós del Campo (Teruel) Spagna il 21 Aprile 1885; morto
 a Barcellona-Saratá il 23 Noviembre 1950 a 65 anni di età. 44 di
 professione e 34 di sacerdotio. Fu Direttore per 1 anno.